

Roma - Tre si impossessano delle paghe dei dipendenti

STARANO RAPINANO 330 MILIONI NEGLI UFFICI DEI TELEFONI DI STATO

Altri due «colpi» a Guidonia e Grottaferrata fruttano ai banditi trentuno milioni di lire - Fallisce a Napoli un assalto ad un furgone portavalori dell'ENEL

ROMA, 27 febbraio. Tre rapine verificatesi nello stesso giorno a Roma, Guidonia e Grottaferrata hanno fruttato ai banditi oltre 330 milioni di lire.

La prima, e più drammatica, è stata effettuata a Roma, nell'ufficio telefonico di Stato di via delle Muraie, dove tre uomini armati e mascherati hanno sottratto 330 milioni destinati alle paghe dei dipendenti.

Verso le 8,30 di questa mattina, proprio mentre gli uffici stavano iniziando la quotidiana attività, tre individui tutti armati, uno dei quali imbracciava un fucile Winchester calibro 12 a canne mozzo, hanno fatto irruzione nel locale dove si trova la cassa dell'ufficio telefonico interurbano.

Una rapina ai danni di un furgone portavalori dell'ENEL, della scorta del piano di intervento di una pattuglia di carabinieri. Il fatto è avvenuto in via Galileo Ferraris, nella zona della Stazione centrale della città.

Un furgone dell'ENEL guidato dall'autista Carlo Preziosi, di 43 anni, con a bordo il portavalori, è stato fermato da 55 le due guardie giurate Domenico Bruno di 42 anni e Vincenzo Tartaglia di 41, tutti da Napoli, e stato affiancato all'improvviso, da una «Mercedes».



ROMA - L'interno dell'ufficio cassa dopo la rapina.

Sotto le ville di due personaggi implicati nelle vicende dell'«Anonima»

Scoperte a Trezzano sul Naviglio due anguste celle per sequestrati

L'importante ritrovamento effettuato dai carabinieri e dalla Guardia di finanza - Come si è giunti alla localizzazione delle «prigioni»

MILANO, 27 febbraio. Due celle per sequestrati sono state trovate a Trezzano sul Naviglio la scorsa notte, sotto le ville di noti personaggi. Le due celle erano anguste e buie, e servivano per il pagamento dei dipendenti.

Una delle due celle, la più «interessante» è stata ricavata sotto la vasca di una doccia, nel seminterrato della villa di Giuseppe Ciulla, abitata attualmente dalla moglie, Francesca Ballesio, che gestisce un supermercato, e della figlia.

Un grosso quantitativo di esplosivo è stato rinvenuto sulla riva sinistra del Naviglio, in località Nave, a una quindicina di chilometri da Lucca. Si tratta di cento cartucce di dinamite, trecento di polverina, nove pacchetti di polvere nera e una lattina con polvere per cartucce.

Le condotte dell'aria stocavano su una via laterale alla villa, mascherate in due fori praticati nel muro di cinta che, assieme ad altri analoghi, dovevano sembrare scari per l'acqua.

Lucca, 27 febbraio. Un grosso quantitativo di esplosivo è stato rinvenuto sulla riva sinistra del Naviglio, in località Nave, a una quindicina di chilometri da Lucca.

Un grosso quantitativo di esplosivo è stato rinvenuto sulla riva sinistra del Naviglio, in località Nave, a una quindicina di chilometri da Lucca.

Gravissima Clara Calabrese al terzo tentativo di suicidio

In coma la moglie dell'agente ucciso dai rapinatori a Roma

Sembrava calma mercoledì sera quando salutò prima di andare a letto - Perché le è stato tolto il medico della polizia che era riuscito a tenerla sotto controllo? - Ferite gravi alla spina dorsale e alla base cranica

DAL CORRISPONDENTE BARILETTA, 27 febbraio. È sospesa a un filo la vita di Clara Calabrese — la donna che con un matrimonio di convenienza si era unita all'agente di polizia Giuseppe Marchisella, ucciso venerdì scorso da rapinatori in un ufficio postale di Roma — che ieri sera ha tentato di uccidersi gettandosi dal quarto piano dell'appartamento di via Luigi di Chiaro 58, dove abita con i suoi genitori.

Le condizioni della giovane donna continuano ad essere gravissime, anche se si riscontra un leggero miglioramento. Non ha però ancora ripreso conoscenza. I medici che stanno lottando per strapparla alla morte — non possono pronunciarsi. La diagnosi è una lunga, spaventosa lista di fratture (la più grave alla spina dorsale e alla base cranica) che lasciano purtroppo poche speranze sul fatto che, anche se sopravviverà, Clara non potrà per sempre i segni del suo tremendo gesto.

Si parla vagamente di calmanti somministrati, di sorveglianza continua da parte di tutti coloro — parenti, amici, colleghi del ragazzo — che si stavano vicino. Ma di fatto nel grande dolore, nei ripetuti e strazianti funerali, accanto ai discorsi di cordoglio punteggiati dai flash continui dei fotografi, si ha l'impressione che nessuno si sia potuto veramente il problema di Clara, del fatto che non si vedeva più da un mese e mezzo la crudele violenza che aveva subito e che aveva stravolto in un attimo tutta la sua esistenza e i sogni di cui era inestinguibile.

Il piano della doccia è stato rimosso, sotto vi era uno strato di mattoni forati e fogli di carta da parati. Sono stati pochi colpi per far crollare quello che in realtà era il tetto dell'anticamera della cella. Sotto è apparso un cunicolo rettangolare, profondo abbastanza perché un uomo vi stesse in piedi; le pareti tranne una, erano rivestite di mattoni forati. Si è provato a battere sulla parete che è parte era rivestita di cemento e ci si è resi conto che si trattava solo di un sottile strato che copriva l'angolo della vera e propria cella, una stanza quadrata che poteva agevolmente ospitare un uomo e che era areata attraverso due grossi tubi di plastica.

In questi casi, però, per quanto possa sembrare strano, conta molto la volontà di sopravvivere: il fisico oltre che dalle mille cure che possiamo somministrare, deve essere aiutato da una forte attacco mentale alla vita — questo sarebbe il miglior aiuto alle terapie. Ma in questo caso...»

Al di là degli avvenimenti c'è l'angosciosa domanda se è stato veramente fatto tutto il possibile per strappare Clara a quell'incubo. Se cioè ci si è posti il problema che oltre al dolore umanissimo e comprensibilissimo della giovane, non sia scattato un meccanismo nella sua mente, nel suo fisico che andava considerato con maggiore attenzione, con maggior cura clinica per aiutarla veramente.

Il processo per l'attentato al questore Angelo Mangano interverrà il 10 marzo prossimo. Sono previste udienze fino al mese di maggio. Il dibattimento sarà diretto dal dottor Paracampo sul banco degli imputati gioveranno salire Frank Coppola, quale mandante del tentativo omicidio dell'alto funzionario di polizia e i due presunti killer Sergio Boffi e Ugo Bossi.

Il processo per l'attentato al questore Angelo Mangano interverrà il 10 marzo prossimo. Sono previste udienze fino al mese di maggio. Il dibattimento sarà diretto dal dottor Paracampo sul banco degli imputati gioveranno salire Frank Coppola, quale mandante del tentativo omicidio dell'alto funzionario di polizia e i due presunti killer Sergio Boffi e Ugo Bossi.

Mobilizzazione popolare a Savona

Vigilanza davanti alle scuole e nei quartieri

Decisa nell'assemblea dei comitati antifascisti - Forse una pista, ma molto labile

DAL CORRISPONDENTE SAVONA, 27 febbraio. A mettere insieme i frammenti di dichiarazioni fatte da funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri a due giorni dall'ultima bomba a Savona al teatro di Madonna degli Angeli quando chi si trovava in un'aula di un istituto di istruzione, un mostruoso momento — quello in cui ha visto il suo Giuseppe cadere straziato dai colpi — che non ha mai avuto fine — come se quei banditi continuassero a uccidere. E lei di uccidersi ha tentato tre volte.

Ma al di là di questa affermazione ufficiale trapelano alcune linee di sviluppo delle indagini, non si sa ancora quanto decisamente seguite, una delle quali almeno sembra puntare dritta sulle trame nere come da tempo sollecita il movimento democratico e come ha chiesto con molta fermezza il presidente della Camera Pertini nella manifestazione di ieri. Le bombe hanno una matrice fascista. Non possono essere i dubbi. Ma chi dirige la mano dei barbaresi neri?

Il processo per l'attentato al questore Angelo Mangano interverrà il 10 marzo prossimo. Sono previste udienze fino al mese di maggio. Il dibattimento sarà diretto dal dottor Paracampo sul banco degli imputati gioveranno salire Frank Coppola, quale mandante del tentativo omicidio dell'alto funzionario di polizia e i due presunti killer Sergio Boffi e Ugo Bossi.

Da qui partirebbero le direttive per le incursioni affidate ad esecutori reclutati tra le bande nere o tra degni inquisiti che, come accennato, avrebbero di basti o in formatori locali. «Scoprire i collegamenti, riuscire a risalire in qualche modo ai nuclei molassici italiani potrebbe permettere di fare notevoli passi avanti» ha detto un funzionario.

Altri invece pur non escludendo collegamenti con l'estero puntano sulle organizzazioni eversive nazionali. Si è fatto anche il nome del fascista Zini arrestato a Varese e ritenuto in qualche modo collegato con la bomba fatta esplodere nell'aprile scorso a Savona, la prima della serie, contro l'abitazione del senatore di Verdello. Ma la pista sembra molto labile.

Intanto in città si sta attuando nuovamente una mobilitazione antifascista di massa. L'assemblea dei comitati antifascisti qui hanno parte cipale anche Ton Pertini, il sindaco e il presidente della Provincia e i rappresentanti di tutti i partiti democratici ha deciso di ripristinare la vigilanza popolare nei pressi delle scuole al mattino e alla sera dalle 17 alle 20 in tutti i rioni dei quartieri della città. Numerose assemblee sono state convocate per l'organizzazione della vigilanza antifascista e per la mobilitazione degli uffici e nelle scuole le iniziative di azioni contro il fascismo.

Il processo per l'attentato al questore Angelo Mangano interverrà il 10 marzo prossimo. Sono previste udienze fino al mese di maggio. Il dibattimento sarà diretto dal dottor Paracampo sul banco degli imputati gioveranno salire Frank Coppola, quale mandante del tentativo omicidio dell'alto funzionario di polizia e i due presunti killer Sergio Boffi e Ugo Bossi.

Il colpo di mercoledì sera alla raffineria di Sarroch

Rapinano 189 milioni e ne abbandonano 164

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 27 febbraio. I banditi che ieri sera erano penetrati negli uffici amministrativi della raffineria di Sarroch rapinarono 189 milioni e ne abbandonarono 164. Il colpo di mercoledì sera alla raffineria di Sarroch fruttò ai rapinatori 189 milioni e ne abbandonarono 164.

LUCCA - C'ERANO ANCHE CARTUCCE E POLVERE NERA

Cento candelotti esplosivi trovati in riva a un fiume

Quindici chili di dinamite e settecento detonatori sotto un ponte in Val d'Ossola - Due attentati fascisti a Catania contenente tre bombe a mano SRM in dotazione all'esercito italiano.

Spagnuolo citato a difesa di uno dei due «killer»

Il 10 marzo processo per l'attentato a Mangano

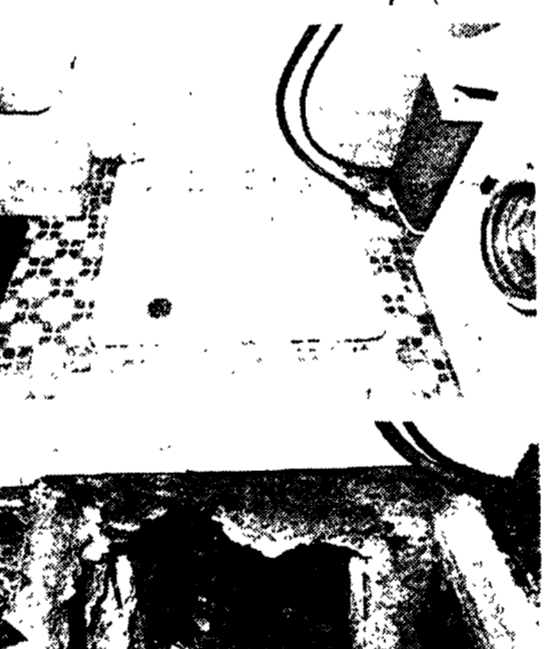
DALLA REDAZIONE FIRENZE, 27 febbraio. L'ex procuratore generale della Corte d'Appello di Roma Carmelo Spagnuolo, accusato di aver favorito Frank Coppola e di essere implicato nella collata delle bombe della mafia, è stato citato come testimone dalla difesa di Sergio Boffi, uno dei presunti killer dell'attentato al questore Angelo Mangano. L'istanza di ammissione è stata presentata dagli avvocati Giuseppe Toppei di Milano e Rodolfo Lena di Firenze.

Precisazione RIFORMA DELLA SCUOLA

In relazione all'annuncio apparso ieri, nella «SPECIALE SCUOLA», sul vademecum per i neoeletti organi della scuola, si tiene a precisare che il prezzo di copertina del n. 2 della rivista, che contiene l'inserto, è di L. 800 e non di L. 300, come erroneamente pubblicato.

Pasquale Casella

Tutta Barilettà vive ora di ansiosa attesa. Le compagne di Clara erano operai nella cartiera dove insieme ad altre fu messa in cassa integrazione nei quattro mesi fa le sono vicine.



TREZZANO SUL NAVIGLIO - Il piano della doccia nella villa di Ciulla (foto in alto) e la cella scoperta sotto la doccia (foto qui sopra).